

B A S S O

DI GIO. BATTISTA
MOSTO MAESTRO

DI CAPELLA DEL DVOMO

Di Padoua:

IL SECONDO LIBRO DE MADRIGALI

a Cinque Voci, nouamente composto

& dato in luce.



IN VENETIA

Presso Giacomo Vincenci, & Ricciardo Amadino, compagni.

M D LXXXIIII.

K

A L L' I L L V S T R I S S I M O
ET ECCELLENTISSIMO SIGNOR

IL SIGNOR NICOLAO CHRISTOFORO RADZIVIL
Duca in Olica & Niesisz, Gran Marefchalcho del Serenissimo Re di
Polonia nel Gran Ducato di Littuania, & mio Signore
Clementissimo.



Bastava il glorioso nome, che di se hà lasciato V. Eccellentia Illustrissima in queste parti, per farmi arditamente risolvere a dedicarle questi miei pochi componimenti di Musica, poiche d'ogni virtuosa professione intendentissima suole alle volte di quella prendere honesta recreatione; ma tanto piu mi sono induto a ciò fare, quanto che oltra le degne qualità, ch'in lei concorrono vi s'aggiunge l'affettuosa seruitù ch'io tengo con l'Eccellentissimo Sig. Duca Alberto suo fratello, delle lodi del quale poi che ne il tempo ne l'occasione lo richieggono, questo solo basterammi di dire, che si come essendole egli si strettamente per sangue congiunto, che veramente dir si possa la medesima sembianza di lei, così ancora non degenera punto nella virtù, nel valore, & in tutte quelle nobilissime parti, che a vero principe si conuengono, piaccia a V. E. Illustrissima d'aggradire questo mio puro, & semplice affetto, poiche altro effetto della deuotione mia verso di lei non mi è dalla picciola mia fortuna concesso di poterle dimostrare; & con ogni riuerenza baciandole la mano li prego da N.S. ogni desiderato contento. Di Venetia il primo di Marzo. 1584.

Di V. Ecc. Illustrissima

Seruitore deuotissimo

Gio: Battista Mosto.



I

BASSO

Ara:

Piu chiara assai del giorno Piu chiar'assai del

giorno Deh fa col sonno a me a me spesso ritorno

me spesso ritorno spesso ritorno che vuol ch'io uiua

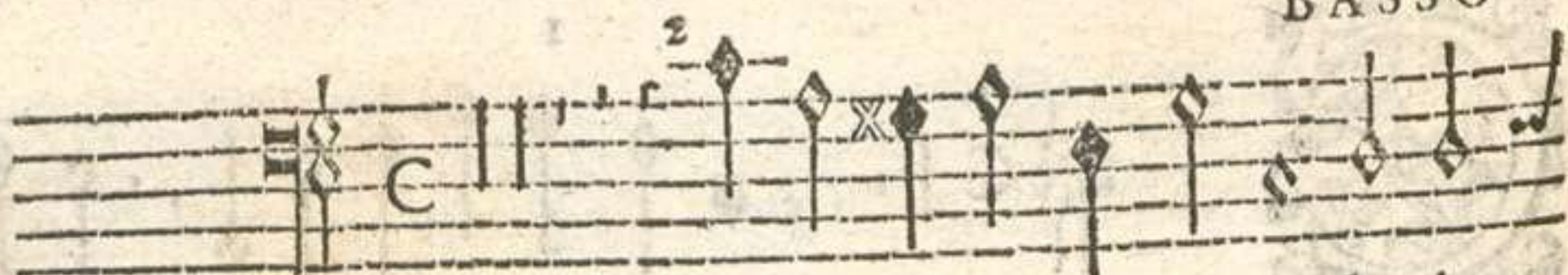
Vie ni Vieni prendendo la sua uiua spoglia la sua vi-

ua spo glia E non ti partir mai E non ti partir mai da

giocchi miei E non ti partir mai da giochi miei da giochi miei.



BASSO



Eh.

Se brami di vedermi ogn'hor lan-



guire

Ma perch'io uiua in pena

Dammi se voi l'inferno

E'n tela ui-

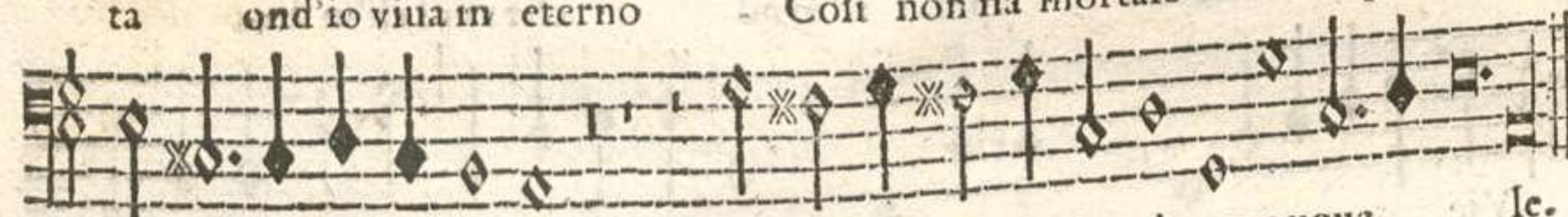


ta

ond'io uiua in eterno

Così non fia mortale

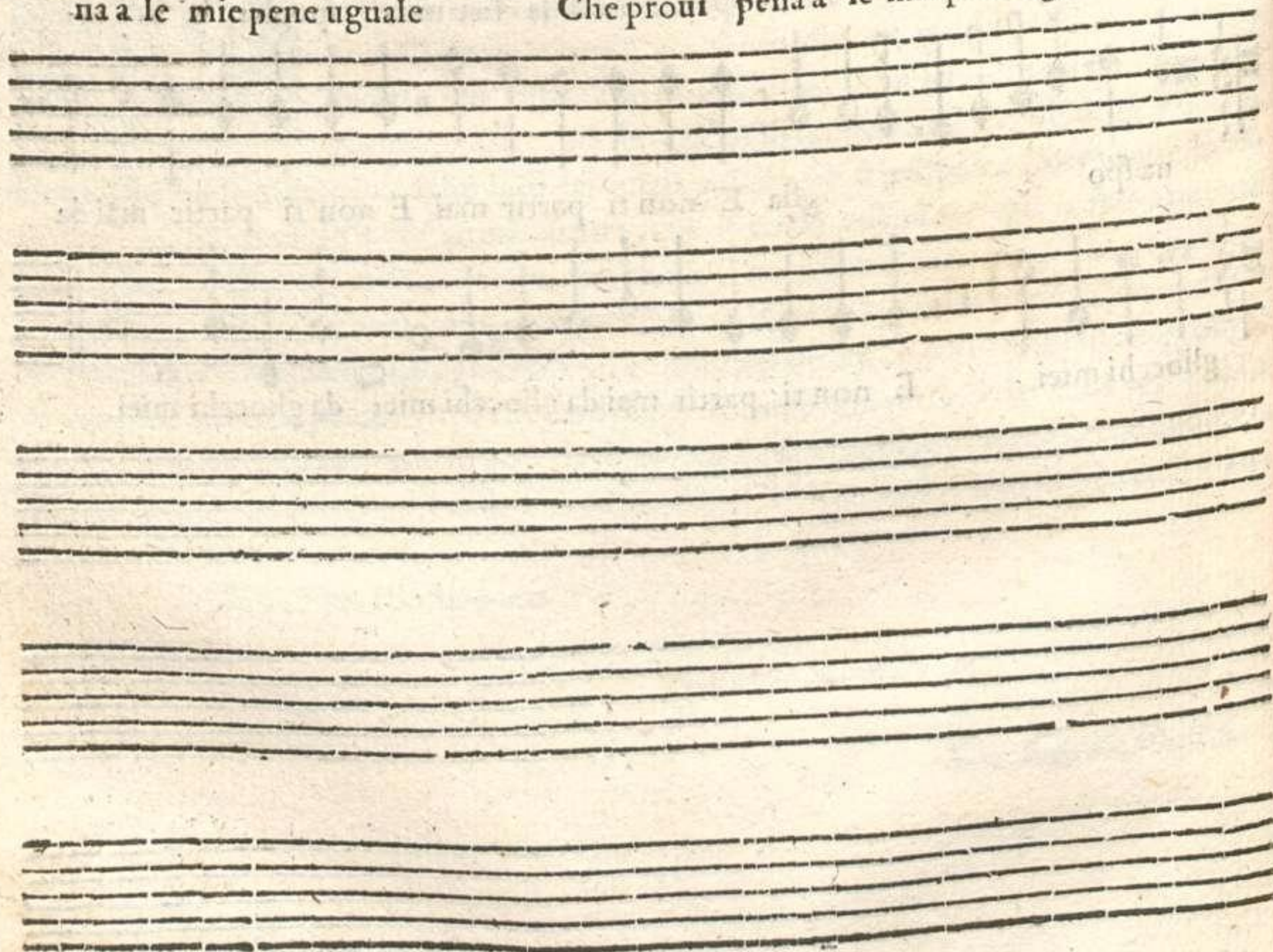
Che proui pe-



na a le mie pene uguale

Che proui pena a le mie pene ugua

le.





3

BASSO

Olci:

Raccoglie tra bei fior

dol-

cezz'eterna

dolcezz'eter

na Mentre

pietà v'apria rose

bea-

te Mentre pietà v'apria rose beate

Mi parue riueder

Con

un soaue

rifo

Con un soaue

rifo

Mi parue riueder

il paradiso

Mi parue riueder

Mi parue riueder il para-

difo.



Prima parte.

4

BASSO

Mor di propria man congiunti hauea
In loco chiuso Per dar fine a lor pianti L'un'era Tirsi Et perch'ogn.
un di lor hauea desire Di prouar il morire Di prouar il mo-
rire La sua Ninfa gentil stringendo stringendo ij forte
Io son vicin'a mor te Vita mia ca ra io son uicino a
morte io son uicin' a morte.



Seconda parte.

BASSO

A Ninfa.

Stringendoselo al petto Piena d'alto diletto

Disse non far speranza del mio core non far speranza del mio core

Non mi far consumar a poco a poco Sia'l colpo eguale poi ch'e-

gual'è il foco poi ch'egual'è il foco ij Poich'egual'è il

foco.

Terza, & ultima parte.

6

BASSO



Ofi con lie to gioco Così con lie-
to gioco con lieto gioco L'un' & l'altro L'un' & l'altro morio
con ui ua speme Di gioir mille uol te ancor in-
fieme Di gioir mille uolte ancor insieme an-
cor insieme.

Prima parte.

7

BASSO



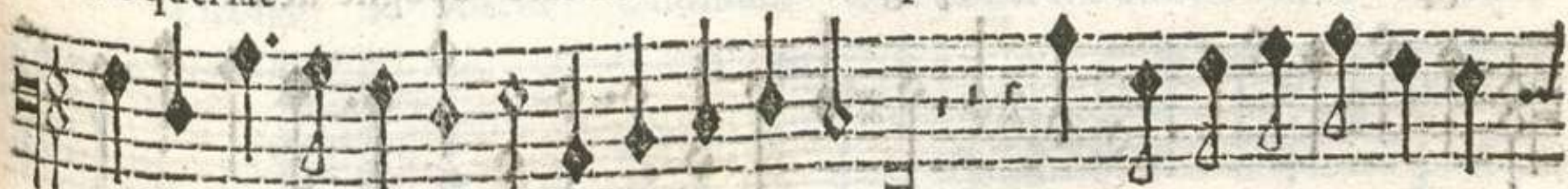
O son sì stanco sott' il graue pe so A-



mor Amor de gli empì tuoi duri martiri Che veder secchi Bra-



m'è quel lac cio rott'ou'io fui preso Vn tempo fu che'l



mio bel sol' acceso D'un vago lume Scacciò la folta nebbia



di sospiri Che'luiuer m'haucà già quasi conteso.



Seconda parte.

8

BASSO

Ora per far. Ei chiari giorni tenebrose notte
Ha per me spento di pietade i rai di pietade i rai Ma perche
veggo altrui de le mie care Spoglie delle mie care Spoglie uestirsi piu mi
dol go assai piu mi dol go assai mi dolg' assai Che di riposi miei
turbati e rotti iur turbati e rotti. il

BASSO



E spento esser potesse L'ardore ond'io son las-

lo ond'io son las'sa morte spinto Gia'l mar del piato mio l'haurebb'estinto

S' sciugar si potesse L'humido ond' honel cor mortal' effetto mor-

tal'effetto. Già l'hauria asciutt' il mōgibel del petto il mongibel del petto

Tra sì contrarie tempre cōtrarie tēpre Perchò donna crudel sì veggia

sempre Che da uoi sola il suo poter deriua Che da uoi sola

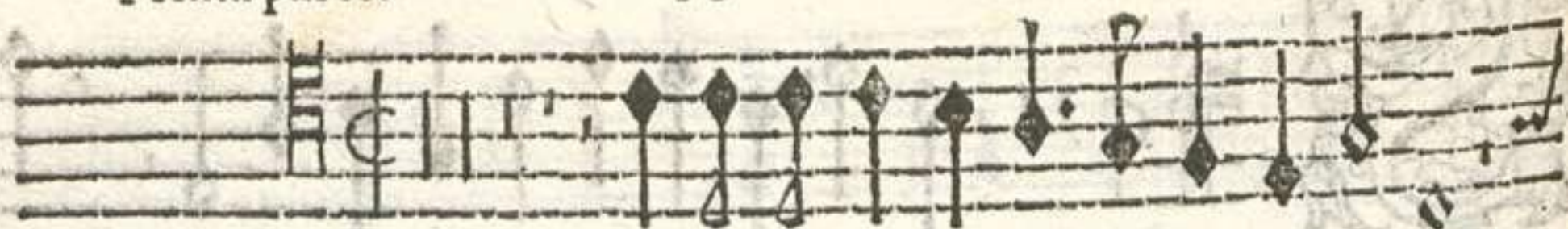
il suo poter deriva il suo poter deriva.



Prima parte.

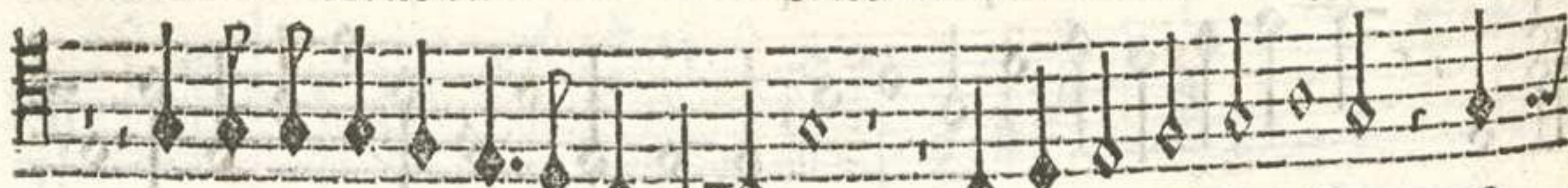
10

BASSO



He noua.

Cinto di tante accese lampe intorno



Cinto di tante accese lampe intorno

Sopra il Mincio si chiaro di



chiar'hor port'il giorno Ch'ogni preggio del ciel par se n'inuo-



le D'ogn'altro lume ij

aprite almo soggiorno

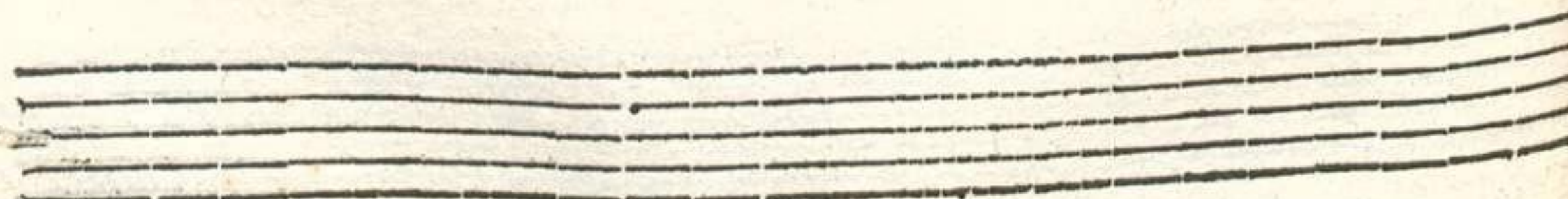
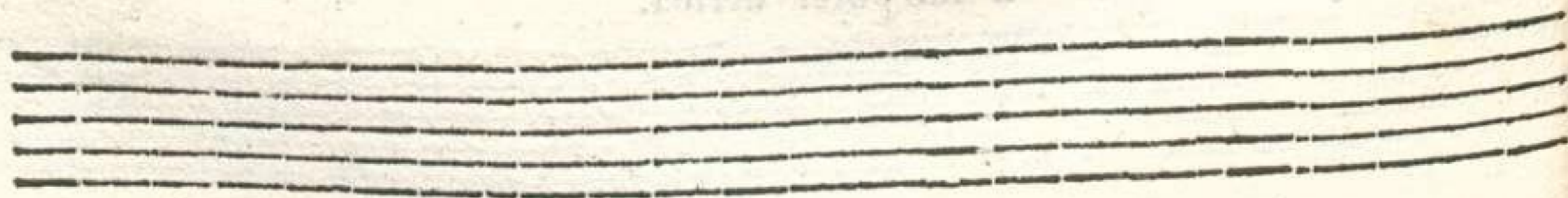
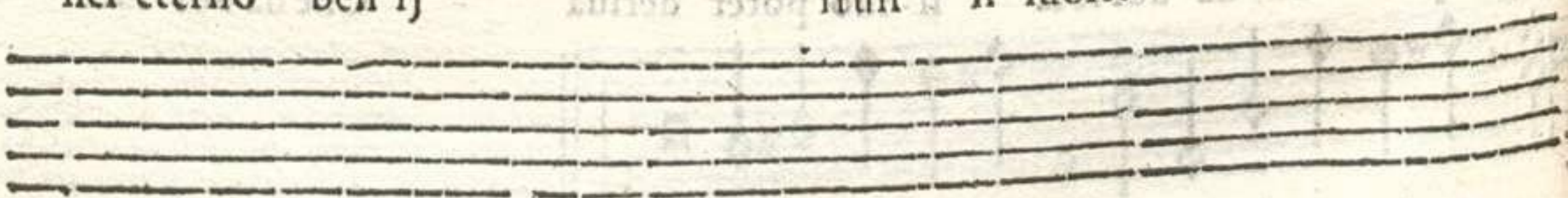


Che nel eternor ben Che nel eterno ben fruir si suole Che



nel eterno ben ij

fruir si suole.





Seconda parte.

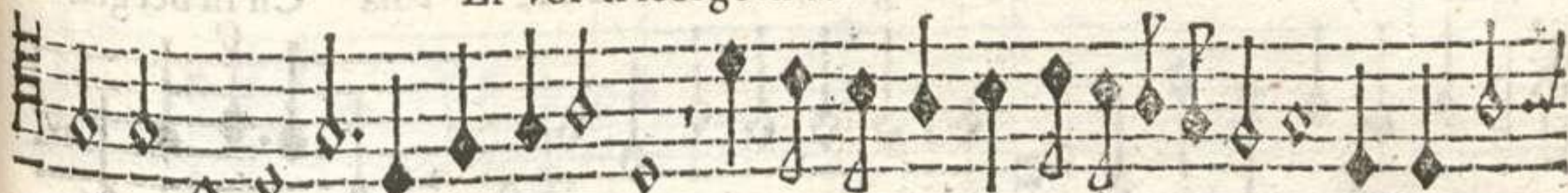
11

BASSO



Er voi si scorge in ter

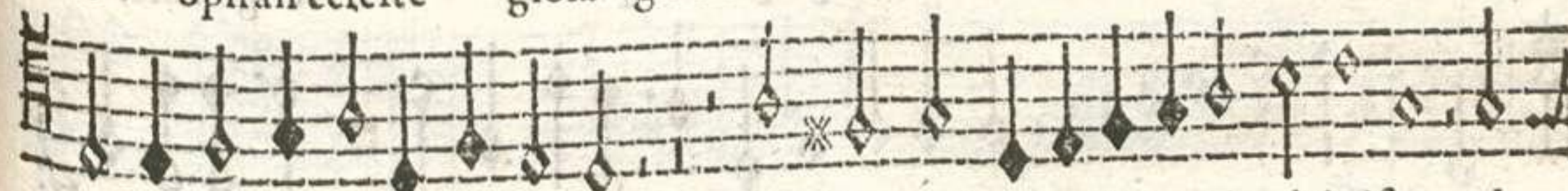
ra Ch'a un



raggio solo del bel lume santo Spiran celeste gio ia gli elemen-



ti Spiran celeste gioia gli elemen ti Così dicean mil-



le alme fante ardenti Di Laura Di Laura al chiaro lampeggiar dei viso al



chiaro lampeggiar del viso del viso.



A Virginella è simile alla rosa Ch'in bel giar-



din su la natiua spina su la natiua spina sicura si ri-



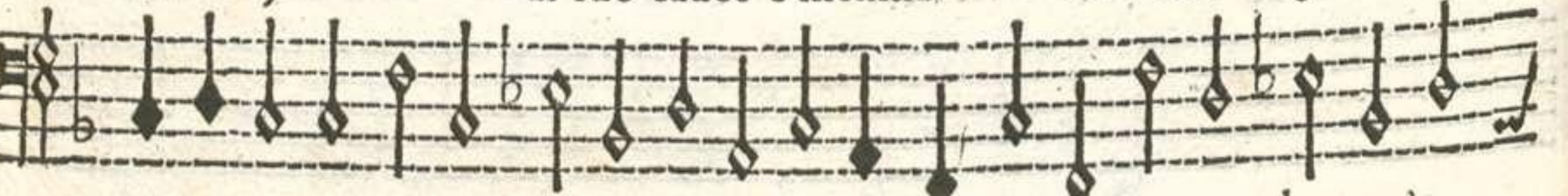
posa ij Ne grege ne pastor se gli auici-



na L'aura foaue L'aura foaue e l'alba ruggiadosa L'acqua la ter-



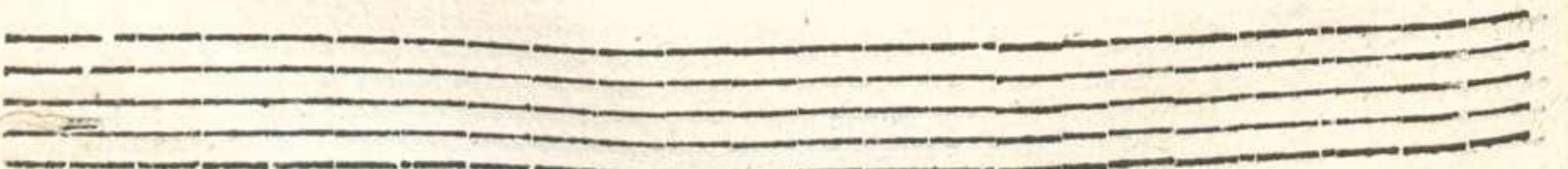
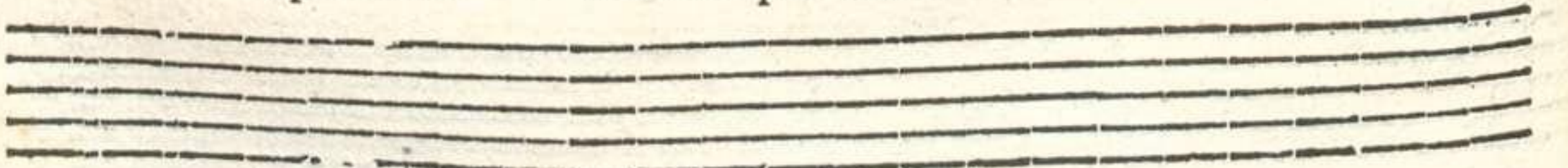
ra ij al suo fauor s'inchina Giouani uaghi e dòn'in-



namorate Aman' hauern'e sen'e tēpie ornate Aman' hauern'e



sen'e tēpie ornate e sen'e tempie ornate.





Prima parte.

13

BASSO

Alle che di lamenti miei sei piena fu-
me ij che spesso del mio piager cre-
sci che l'un'e l'altra riva affre-
na Aria de miei sospir
cald'e serena Aria de miei sospir cald'et serena Dolce sen-
tier che si amaro riesci Calle che mi piacesti ij
hor mi rincresci Ou'ancor per usanza Amor mi mena Ou'ancor
per usanza Amor mi mena Amor mi mena.



Seconda parte.

14

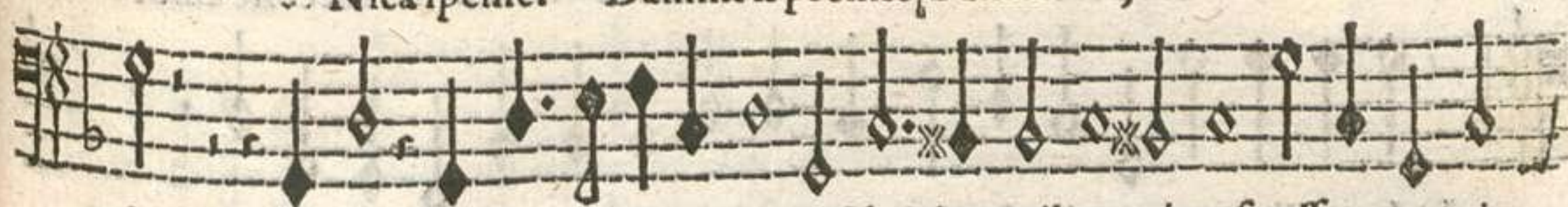
BASSO

En riconosco in uoi l'usate forme l'usate for-
me Nò las's'in me Che da si lie ta vita che da si
lie ta ui ta Son fatt'albergo d'infinita doglia
d'infinita do glia Quinci vedea'l mio ben & per quest'
orme Torno a ueder ond'al ciel nuda è gita Torn'a veder Lasciand'in
terra l' la sua bella spoglia Lasciand'in terra la sua
bella spoglia La sua bella spoglia.

BASSO



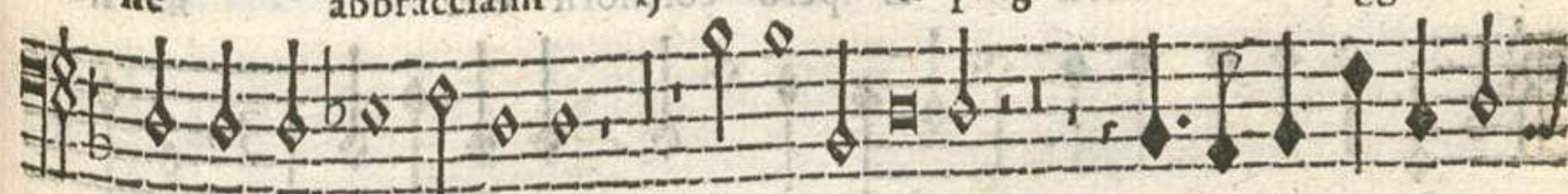
Nica speme. Dammi il premio d'amor ij non



far non far non far uendetta Ch'a u gentil cor pietoso esser conuic-



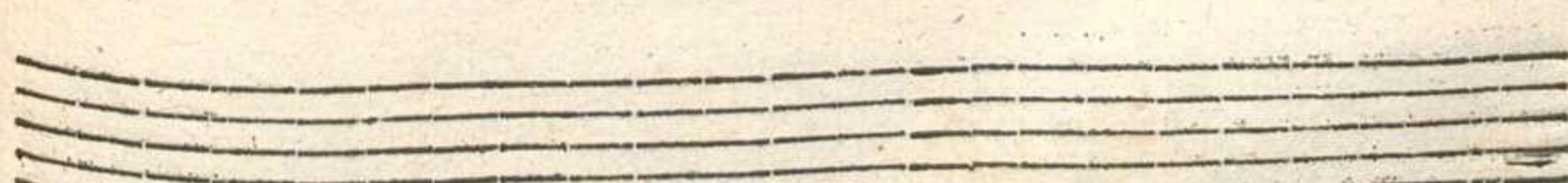
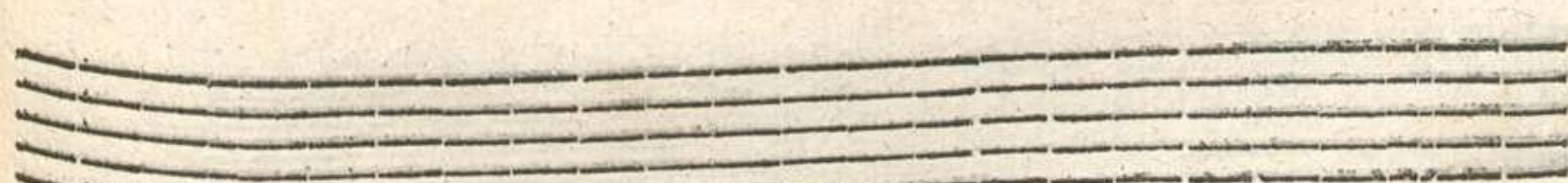
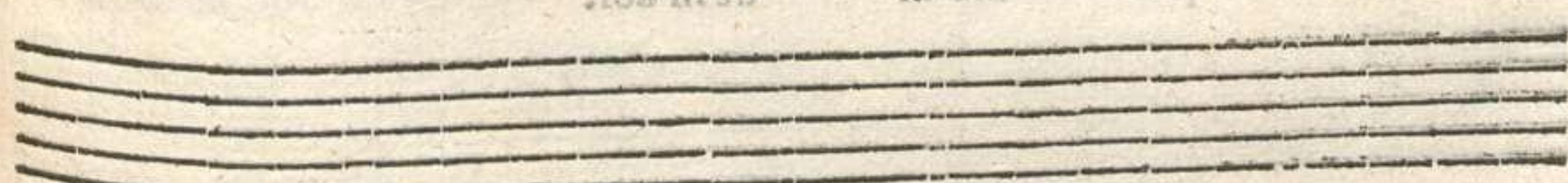
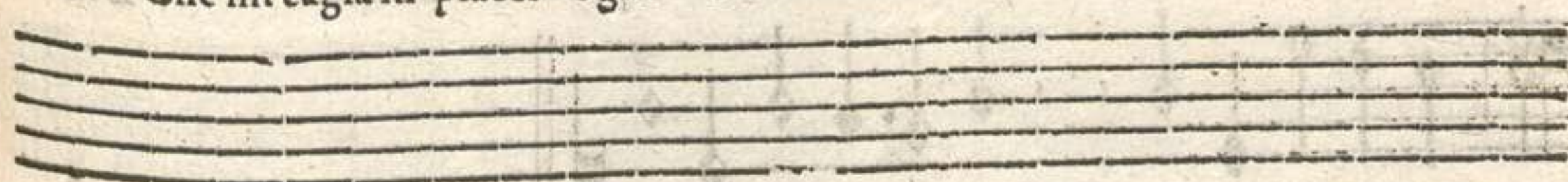
ne abbracciami ij ti prego e non fuggire

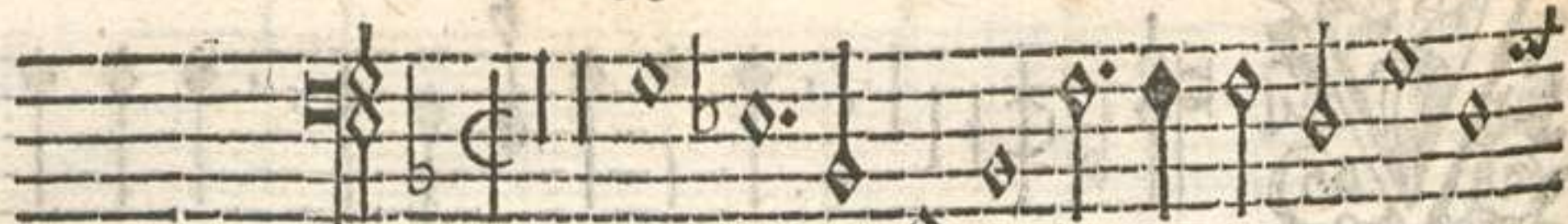


Soccorri al mio dolore haimo ch'io moro Che mi caglia in piacer



Che mi caglia in piacer ogni tormento.





Ra bei: Vn dolce bacio mi raccolse amore



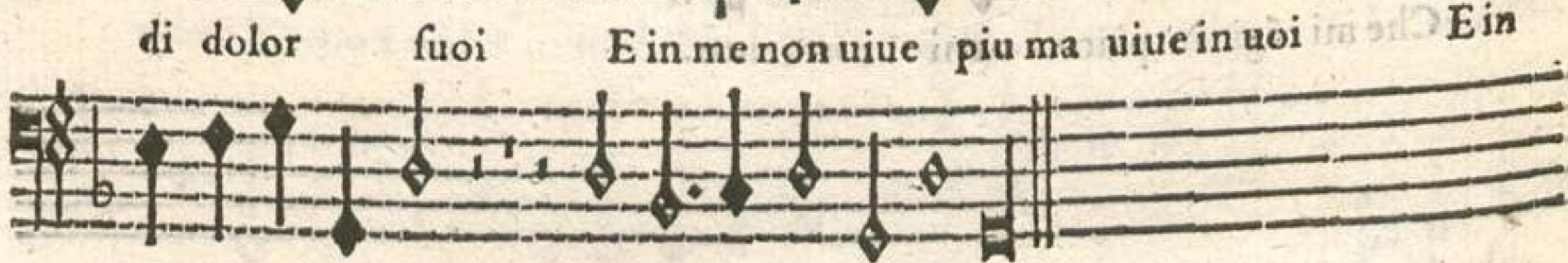
L'alma allhor uaga di si dolce loco Tutta di desir arse



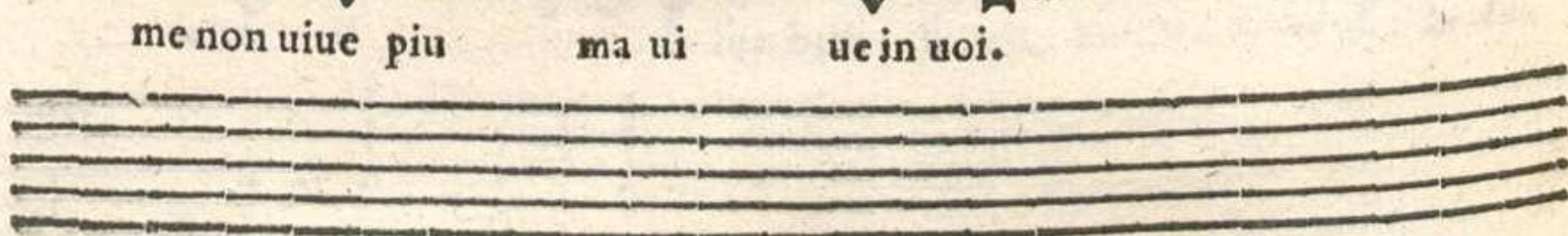
E sperò col morir E sperò col morir eter na far-



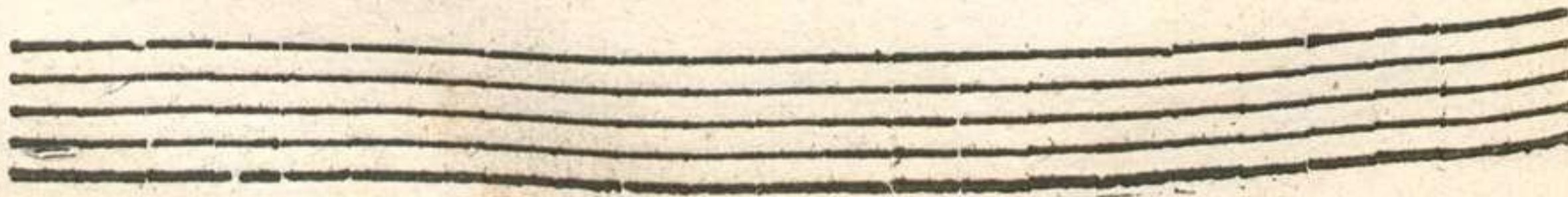
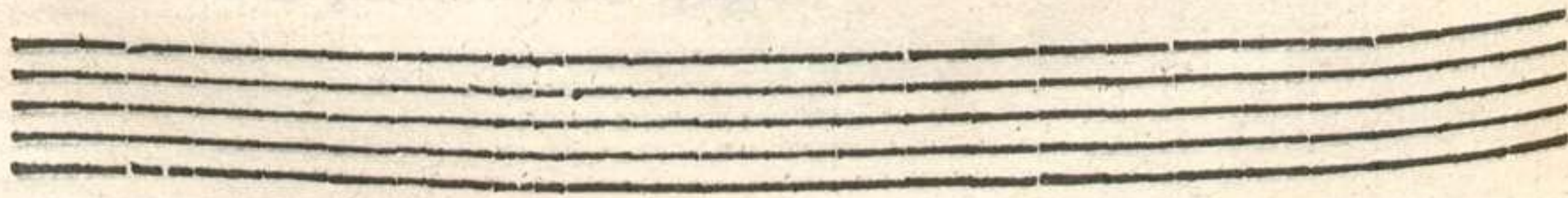
fe Da indi innanzi il mal si prese in gioco si prese in gioco Lieta



di dolor suoi E in me non uiue piu ma uiue in uoi E in



me non uiue piu ma ui ue in uoi.





Prima parte.

17

BASSO

Eloso Amante E mill'orecchie ad ogni suo ad ogni
suon intenti E sol del cieco horror larue e spauenti Quasi ani-
mal ch'ad oibre odo e rimiro S'apre un ri so costei se'n
dolce giro Lieta riuolge i begliocchi lucenti lucenti Se tinta
di pietà gli altrui lamen ti Accoglie o moue Accoglie o
moue un dett'od un sospi ro od un sospiro.

Seconda parte.

18

BASSO



Emo ch'altri ne goda e che m'inuo le



L'aura L'aur'e la luce e sol mi duol che spieghi Raggio di sua bellezza



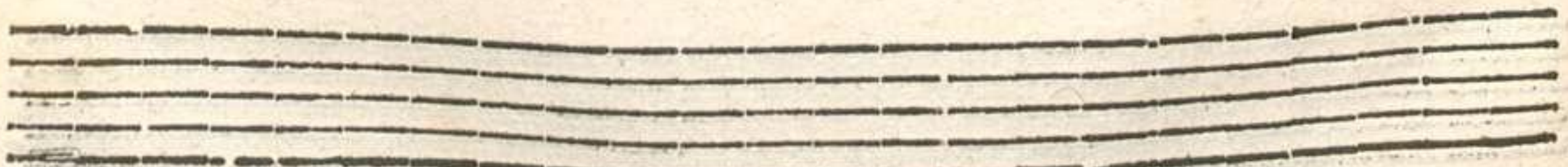
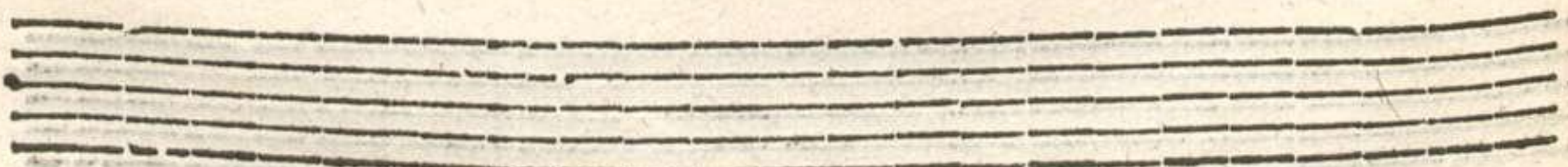
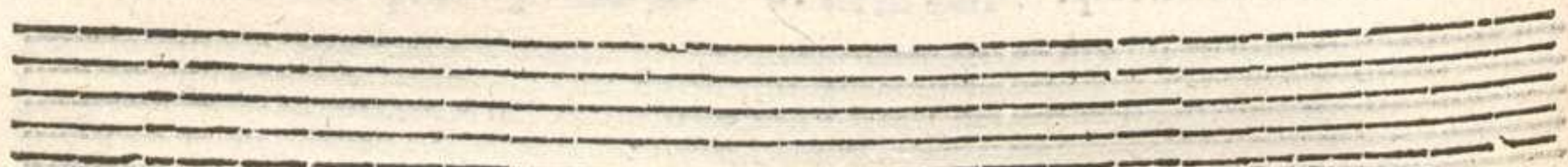
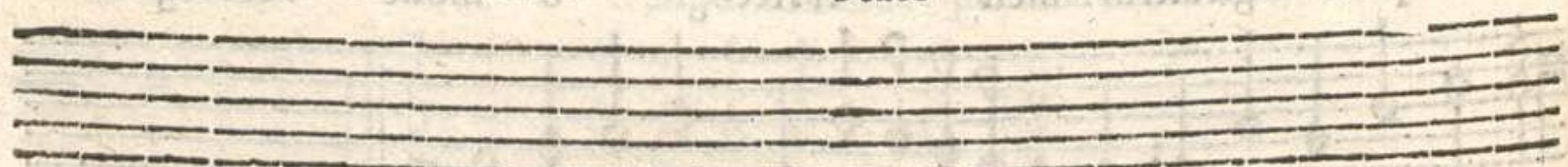
ij in alcun lato Che quád'altrui nō splende



il mio bel so le Ne le tenebre altrui ij



viuro beato viuro beato viuro beato.





Vanti sepolti giù nel foco eterno Morti in e-

terno in quelle fiam' ardenti Starann' eternamente nell' inferno Et

da stridor de denti ij de denti afflitti in rotto pian-

to in sempiter no Per non creder dal mōdo far partita Ma

peccar sempre ij Ma peccar sēpr' et sempre star in vita

Ma peccar sempre ij Ma peccar sēpr' et sempre star in uita.



Lma Alma d'Amor gioiosa hor che sospi-
ri hor che sospiri sospi ri Dúque il piacer d'amor rec-
ca martiri Et s'huo la spem'adépie ond'i sospiri Da continuo so-
spetto O nuou'o stran'effetto Fals'amorosa uoglia Se dal suo
maggior ben Se dal suo maggior bē nasce la doglia Se dal suo
maggior bē nasce la do glia la doglia.

TAVOLA DELL'INDICE

1	Per noi si sparge in terra	1	Che dolce notturno
2	La Virginità	2	Dal non mi dar più pena
3	Vale che di lamenti	3	Dolce labra rosate
4	Ben riconosco in noi	4	Amor di propria man
5	Vincispermone	5	La Minka s'hor
6	Tra perubini	6	Così con lieto gioco
7	Geloso Amante	7	Io son sì franco
8	Temo ch'altri ne goda	8	Hor per far le mie
9	Quanti sepolcri fin	9	Stipendo esser potell
10	Alma d'Amor Dialogo A. 7.	10	Che non ha

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Cara dolce notturna	1	Per uoi si scorge in terra	11
Deh non mi dar piu pena	2	La Virginella	12
Dolci labra rosate	3	Valle che di lamenti	13
Amor di propria man	4	Ben riconosco in uoi	14
La Ninfa alhor	5	Vnica speme	15
Così con lieto gioco	6	Tra bei rubini	16
Io son sì stanco	7	Geloso Amante	17
Hora per far le mie	8	Temo ch'altri ne goda	18
Se spento esser potesse	9	Quanti sepolti giu	19
Che noua luce	10	Alma d'Amor Dialogo A 7.	20